



COMUNE DI VICENZA
Servizio Istruzione Sport Partecipazione

Nidi e Scuole dell'infanzia del Comune di Vicenza



Carta dei Servizi

INDICE

1. PREMESSA	pag.	3
1.1 Principi fondamentali	pag.	3
2. LA CARTA DEI SERVIZI AI PIU' PICCOLI	pag.	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag.	6
3.1 Asili Nido	pag.	6
3.2 Scuole dell'Infanzia	pag.	6
4. PRINCIPI FONDAMENTALI	pag.	7
5. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ASILI NIDO	pag.	9
5.1 Figure fondamentali nell'ambito dei Servizi educativi per la Prima Infanzia	pag.	9
5.2 Gli spazi	pag.	10
5.3 I bambini	pag.	11
5.4 I progetti	pag.	11
5.5 La progettazione educativa	pag.	12
5.6 L'organizzazione della giornata educativa	pag.	12
5.7 Alimentazione, diete, igiene	pag.	13
5.8 La continuità Nido e Scuola dell'Infanzia	pag.	14
5.9 La formazione del personale	pag.	14
5.10 Inclusione al nido	pag.	14
6. RAPPORTI CON I CITTADINI	pag.	14
6.1 L'ascolto e la valutazione del servizio	pag.	15
6.2 La partecipazione delle famiglie	pag.	15
7. ACCREDITAMENTO REGIONALE	pag.	15
8. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	pag.	16
8.1 Standard di qualità	pag.	16
9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	pag.	21
9.1 Figure professionali nell'ambito del Circolo Didattico delle Scuole dell'infanzia	pag.	21
9.2 Rette e servizi mensa	pag.	21
9.3 Organi collegiali	pag.	21
9.4 Iscrizioni e frequenza	pag.	24
9.5 I tempi a scuola	pag.	24
10. LA PEDAGOGIA CHE CARATTERIZZA LE SCUOLE DELL'INFANZIA	pag.	25
10.1 La pedagogia abbraccia l'ecologia	pag.	26
11. INCLUSIONE SCOLASTICA	pag.	26
12. RAPPORTI CON I CITTADINI	pag.	28
12.1 Ascolto e valutazione del servizio	pag.	28
12.2 La partecipazione delle famiglie	pag.	28
12.3 Suggerimenti e segnalazioni	pag.	29
13. DOCUMENTAZIONE	pag.	29
14. VALUTAZIONE	pag.	30
14.1 Autovalutazione	pag.	30
ALLEGATO 1: Scheda per suggerimenti e segnalazioni	pag.	31

«A chi non comprende che insegnare a un bambino a mangiare, a lavarsi, a vestirsi, è lavoro ben più lungo, difficile, e paziente che imboccarlo, lavarlo, vestirlo».

Maria Montessori

1. PREMESSA

La **Carta dei Servizi** vuole essere un documento utile a conoscere l'attività e l'organizzazione dei Servizi all'infanzia del comune di Vicenza, per comprenderne appieno le modalità di funzionamento. Il presente documento è frutto di un lavoro concertato tra le parti che, in vario modo concorrono all'erogazione del servizio e che rappresenta l'unione di stili, modalità e scelte, che amministrazione, educatori, insegnanti e tutto il personale dei servizi, mette in atto quotidianamente per la buona riuscita dell'offerta educativo-formativa a favore dei più piccoli e delle famiglie.

La **Carta dei Servizi**, oltre a narrare gli aspetti organizzativi dei Servizi comunali, esplicita i principi fondamentali che sottendono alle scelte pedagogiche messe in atto, esplicita gli assunti progettuali dai quali partire per pianificare gli interventi educativi e descrive nel dettaglio i rapporti di continuità con il territorio e le famiglie in particolare.

Il Comune di Vicenza, nel tempo, si è arricchito di strutture educative di diversa tipologia, realizzando così una rete di servizi distribuita su tutto il territorio della città, che garantisce l'accoglienza e il prendersi cura quotidianamente dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie.

La **Carta dei Servizi**, quale "documento di identità" di un servizio, contribuisce a dar concretezza al principio della centralità del cittadino rispetto alle prestazioni offerte, rendendo visibile il patto fra l'utente e l'ente locale erogatore che è impegnato nella realizzazione di un sistema di sostegno a favore dell'intera comunità: patto che deve essere trasparente, partecipato e dinamico, in quanto in continuo miglioramento. Non si tratta dunque di un mero atto burocratico, ma di uno strumento teso a migliorare i servizi pubblici e il benessere dei cittadini più piccoli.

1.1 I principi fondamentali:

Il presente documento si ispira ai principi fondamentali previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e al D. Lgs. 286 del 1999 di seguito descritti:

- ✓ **Legalità:** l'erogazione dei servizi e il generale funzionamento dell'Amministrazione comunale s'ispirano al principio di legalità, nel rispetto delle norme, delle leggi e dei regolamenti applicabili.
- ✓ **Eguaglianza e imparzialità:** l'Amministrazione garantisce parità di trattamento nei confronti di tutti i cittadini, senza distinzione di razza, etnia, sesso, lingua, religione e opinioni politiche, condizione sociale o grado di istruzione erogando i servizi secondo criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.
- ✓ **Continuità:** il Comune di Vicenza si impegna a erogare la ristorazione scolastica in maniera continuativa sulla base del calendario scolastico emesso dalla Regione Veneto; nell'ambito delle modalità stabilite dalla vigente normativa, l'erogazione dei servizi pubblici avviene, salvo conclamati casi di forza maggiore o previsti da specifiche norme di legge, con continuità, regolarità e senza interruzioni; nel caso di funzionamento irregolare o d'interruzione del servizio, saranno adottate tutte le misure necessarie al fine di limitare al minimo i tempi dell'irregolarità e di ridurre il più possibile i disagi all'utenza cercando, per quanto possibile, di comunicare preventivamente l'eventuale interruzione del servizio.
- ✓ **Efficacia ed efficienza:** il Comune di Vicenza pone il massimo impegno affinché i servizi siano erogati in modo da garantire un idoneo grado di efficienza ed efficacia mediante la ricerca delle soluzioni organizzative, procedurali e tecnologiche più idonee, ponendo in essere le condizioni e le misure idonee al perseguimento del miglior risultato, adeguato ai bisogni

dell'utenza, compatibilmente con le risorse disponibili.

- ✓ **Partecipazione:** il Comune di Vicenza si impegna a promuovere la partecipazione dei cittadini alla prestazione del servizio pubblico, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione dei servizi, sia per favorire il rapporto collaborativo; l'utente, in base alle modalità stabilite dalla normativa vigente in materia, ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano. Per migliorare la prestazione dei servizi pubblici e la partecipazione attiva dei cittadini, questi possono produrre documenti, osservazioni o formulare suggerimenti, nonché presentare reclami per eventuali disservizi rilevati nell'erogazione dei servizi stessi.
- ✓ **Chiarezza, Trasparenza e riservatezza:** il Comune di Vicenza considera l'informazione, tempestiva ed efficace, fondamentale per la qualità dei servizi erogati e dei rapporti con gli utenti; in tal senso, l'informazione costituisce il presupposto imprescindibile per una partecipazione piena e consapevole da parte dei cittadini alla modalità di erogazione dei servizi. All'utente è quindi garantita un'informazione comprensibile, semplice, completa e tempestiva riguardo alle procedure ai tempi e ai criteri di erogazione dei servizi, nonché ai diritti e alle opportunità di cui può godere. Il Comune di Vicenza garantisce il diritto alla protezione dei dati personali e si attiene alle disposizioni del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/ 679
- ✓ **Informazione:** il Comune di Vicenza considera l'informazione, tempestiva ed efficace, fondamentale per la qualità dei servizi erogati e dei rapporti con gli utenti. In tal senso, l'informazione costituisce il presupposto imprescindibile per una partecipazione piena e consapevole da parte dei cittadini alla modalità di erogazione dei servizi. All'utente è quindi garantita un'informazione comprensibile, semplice, completa e tempestiva riguardo alle procedure ai tempi e ai criteri di erogazione dei servizi, nonché ai diritti e alle opportunità di cui può godere.

2. LA CARTA DEI SERVIZI AI PIU' PICCOLI

La Carta dei Servizi dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia del Comune di Vicenza, nasce come strumento di conoscenza e di dialogo con i cittadini e le famiglie in particolare, al fine di promuovere i Servizi che si occupano della cura, della crescita e del benessere dei bambini da 0 a 6 anni di età.

Con la legge 107 del 2015 sulla "buona scuola" e i Decreti attuativi seguenti, si è dato vita ad un sistema Integrato di Educazione e Istruzione, che coinvolge tutti i bambini dalla nascita fino al termine della scuola dell'infanzia, alimentando la continuità tra i Servizi e il ben-stare dei bambini.

Gli asili nido e le scuole dell'infanzia sono luoghi privilegiati per lo sviluppo olistico del bambino e offrono opportunità di apprendimento e socialità, in un contesto protetto e stimolante.

La Carta dei Servizi che presenta le strutture educativo-scolastiche comunali, rappresenta un'opportunità conoscitiva offerta ai genitori e a tutta la cittadinanza, per contribuire in maniera propositiva alle politiche educative attraverso l'informazione, la discussione, il confronto e la valutazione.

Essa contiene le informazioni relative all'organizzazione e al funzionamento complessivo dei nidi e delle scuole dell'infanzia, anche attraverso rimandi ad altri significativi documentiche contraddistinguono le scelte quotidiane messe in atto, a favore dei bambini e delle famiglie.

Con questo documento, le educatrici, le docenti e tutto il personale dei Servizi educativi e scolastici, vogliono condividere gli assunti pedagogici che stanno alla base di ogni pur piccola azione quotidiana verso i bambini, per investire consapevolmente a favore di una futura generazione di adulti, responsabili e rispettosi del prossimo e dell'ambiente in cui vivono.

TUTTO QUELLO CHE MI SERVE SAPERE L'HO IMPARATO ALL'ASILO

La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi l'ho imparata all'asilo.

La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia. Queste sono le cose che ho appreso: Dividere tutto con gli altri.

Giocare correttamente.

Non fare male alla gente.

Rimettere le cose al posto.

Sistemare il disordine.

Non prendere ciò che non è mio.

Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno.

Lavarmi le mani prima di mangiare.

I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene.

Condurre una vita equilibrata: imparare qualcosa, pensare un po' e disegnare, dipingere, cantare, ballare, suonare e lavorare un tanto al giorno.

Fare un riposino ogni pomeriggio.

Nel mondo, badare al traffico, tenere per mano e stare vicino agli altri.

Essere consapevole del meraviglioso.

Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così.

I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente: tutti muoiono e noi pure.

*Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato, la più importante di tutte: **GUARDARE**.*

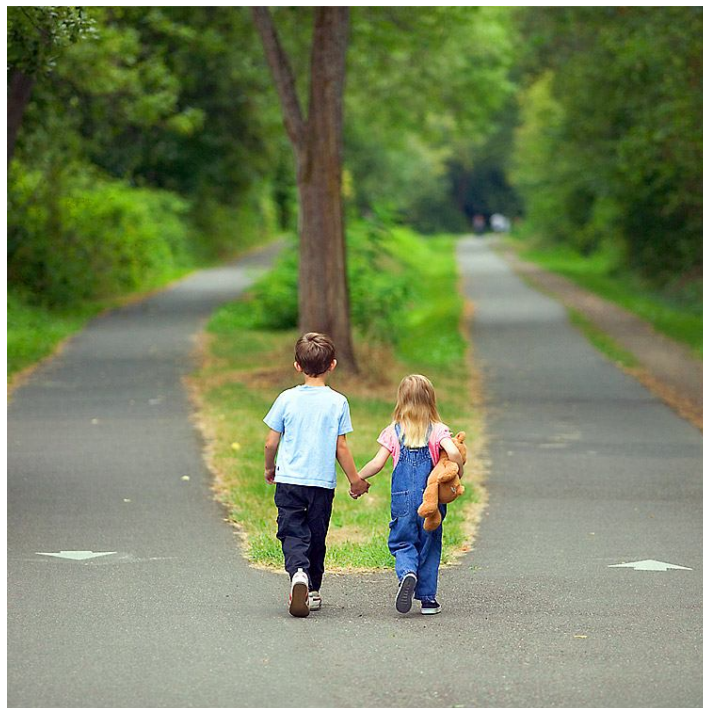
Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte: le regole Auree, l'amore, l'igiene alimentare, l'ecologia, la politica e il vivere assennatamente.

Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti, elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia, al lavoro, al governo, o al mondo in generale, e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.

Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l'intera umanità prendessimo latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino, o se tutti i governi si attenessero al principio basilare di rimettere ogni cosa dove l'hanno trovata e di ripulire il proprio disordine.

Rimane sempre vero, a qualsiasi età, che quando si esce nel mondo è meglio tenersi per mano e rimanere uniti.

Robert Fulghum



3. RIFERIMENTI NORMATIVI: ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Per comprendere nel dettaglio la nascita e le finalità degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, si elencano di seguito i riferimenti normativi e regolamentari più importanti.

3.1 Asili Nido

- Costituzione Italiana Articoli 2-3-33-34;
- Costituzione Internazionale sui diritti del fanciullo (Legge n.176/1991);
- Legge regionale 23.04.1990 n. 32 *“Disciplina degli interventi regionaliperiservizi educativi alla Prima Infanzia: asili nido e servizi innovativi”*;
- Legge regionale 22/2002 *“Autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali”*;
- Regolamento per il Funzionamento dei Servizi Educativi Comunali per la Prima Infanzia, approvato con delibera del Consiglio Comunale n.31/28012 del 09.04.2013;
- Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed è entrata in vigore il 2 settembre del 1990. L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176 e a tutt'oggi 193 Stati, un numero superiore a quello degli Stati membri dell'ONU, sono parte della Convenzione.

3.2 Scuole dell'Infanzia

- Legge 444/1968: segna l'ingresso ufficiale della Scuola Materna nei servizi scolastici statali e nel sistema d'istruzione italiano. L'art.1 definisce così le finalità della scuola materna *“Detta scuola si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia.”*
- Legge 27 maggio 1991, n.176 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989”*.
- D.M. 3 giugno 1991 *“Orientamenti dell'attività educativa nelle Scuole Materne Statali”*.
- Legge 104/92 *“Legge Quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap”*.
- DPR 275 del 8 marzo 1999 *“Legge sull'autonomia scolastica”*, art.3.
- Legge 328/2000 *“Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.”*
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 *cd. Riforma Moratti e il D. Lgs. 59/2004 attuativo, hanno cambiato il nome della Scuola Materna in Scuola dell'Infanzia.*
- *Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2007.*
- *Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.*
- *Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018.*
- *Legge 107/2015 Sistema integrato 0-6 e successive modifiche del 2020.*
- *D. Lgs 65 del 13 Aprile 2017.*

4. I PRINCIPI FONDAMENTALI DEI SERVIZI

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

ACCOGLIENZA DI BAMBINI E
FAMIGLIE

CENTRALITA' DEL
BAMBINO
E DELLA BAMBINA

UGUAGLIANZA, IMPARZIALITA' E
TRASPARENZA



INCLUSIONE

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

CORTESIA E DISPONIBILITA'

RISERVATEZZA

CENTRALITA' DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA

I servizi all'infanzia costruiscono un sistema di opportunità educative partendo dal riconoscimento dei bambini come individui sociali, competenti e attivi e soggetti attori di originali identità individuali. I bambini e le bambine hanno il diritto d'essere protagonisti attivi della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali.

ACCOGLIENZA DI BAMBINI E FAMIGLIE

L'accoglienza rappresenta uno dei momenti qualificanti d'incontro tra scuola e famiglia: un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino. L'accoglienza è un modo di essere, è mettersi in atteggiamento di cura, empatia verso i bambini e le famiglie offrendo delle risposte flessibili sui loro diversi bisogni e adeguando il progetto educativo alle esigenze evolutive dei bambini ed ai cambiamenti del contesto.

INCLUSIONE

I servizi sono organizzati tenendo conto in misura prioritaria delle esigenze di sviluppo armonico e integrato del bambino e della bambina, nel rispetto del principio secondo il quale ogni bambino è un essere unico e originale per un'educazione fondata sulla persona. Questo valore orienta le scelte dei servizi in termini di flessibilità organizzativa, di contenuti e di esperienze.

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Le famiglie sono co-protagoniste del processo educativo dei bambini, sottoscrivendo il Patto di Corresponsabilità Educativa.

UGUAGLIANZA, IMPARZIALITA' E TRASPARENZA

Le regole che determinano il rapporto fra i cittadini e l'amministrazione comunale sono uguali per tutti a prescindere da sesso, etnia, religione, opinione politica, provenienza, condizioni economiche di salute e sociali. Le pari opportunità sono garanzia di equità, trasparenza ed imparzialità di trattamento con definizione a priori dei criteri di accesso alle strutture e di partecipazione alla spesa.

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il Comune s'impegna a dare un'informazione preventiva, completa e trasparente sulle modalità di accesso e di funzionamento del servizio. Inoltre, favorisce la partecipazione delle famiglie attraverso gli Organi Collegiali. Il monitoraggio del servizio offerto viene svolto attraverso la valutazione dell'esito di questionari circa la qualità percepita.

CORTESIA E DISPONIBILITA'

Il Comune s'impegna affinché il comportamento del proprio personale sia sempre cortese e disponibile, orientato all'ascolto delle richieste degli utenti. Per agevolare il rispetto di tale impegno, chiede anche agli utenti di mantenere atteggiamenti collaborativi e rispettosi. Inoltre, s'impegna ad erogare i servizi ed applicare il progetto educativo in modo continuo e regolare nell'ambito del calendario annuale di apertura degli stessi, definito nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

RISERVATEZZA

I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy per quanto riguarda il trattamento dei dati personali e delle immagini. Pertanto il personale è tenuto al rispetto del segreto professionale.

ASILI NIDO

5. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ASILI NIDO

Le attività che il Servizio svolge riguardano:

- *Informazione e promozione dei Servizi alla Prima Infanzia (asilo nido, nido integrato, nido aziendale, estate nido, servizi innovativi ed integrativi, laboratori);*
- *Domande di iscrizione ai servizi, formazione graduatorie di ammissione;*
- *Procedure per l'ammissione, la frequenza, il ritiro, la rinuncia al posto;*
- *Determinazione delle rette di frequenza, contabilità e gestione dei pagamenti;*
- *Progetti educativi, attività e progetti per le famiglie;*
- *Acquisti e forniture di tutti i beni e servizi necessari al funzionamento del servizio;*
- *Piani di formazione per il personale addetto ai servizi;*
- *Gestione di stage e tirocini formativi per studenti nell'ambito dei servizi alla Prima Infanzia;*
- *Procedure per la gestione di asili nido in concessione tramite gara d'appalto;*
- *Rapporti di convenzionamento con soggetti pubblici e privati;*
- *Gestione dei procedimenti per la richiesta di contributi regionali in c/gestione e in c/capitale;*
- *Procedure per l'autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio e per l'accreditamento di servizi alla Prima Infanzia pubblici e privati;*
- *Procedure per l'avvio in convenzione del servizio Nidi in famiglia.*

5.1 Figure professionali nell'ambito dei Servizi educativi per la Prima Infanzia

L'Assessore all'Istruzione: fissa gli obiettivi del Servizio, secondo quanto previsto dalle linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione.

Il Direttore di Settore: è responsabile della gestione unitaria del Servizio, del personale assegnato, delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati dell'attività.

I responsabili del servizio alla prima infanzia: si occupano della gestione e organizzazione di tutto il personale, delle relazioni con le famiglie, supervisionano alla progettazione e hanno in carico la conduzione amministrativa e organizzativa del Servizio stesso.

Il/la pedagoga: ha compiti di coordinamento pedagogico. Partecipa alle riunioni con il personale, progetta annualmente i piani di formazione in collaborazione con il Responsabile del Servizio alla Prima Infanzia e incontra i genitori per colloqui o riunioni su tematiche educative.

L'ufficio servizi alla prima infanzia:

garantisce la funzionalità amministrativa e organizzativa delle strutture educative, realizzando tutti gli interventi necessari al buon funzionamento dei servizi e cura l'innovazione e la semplificazione di procedimenti, strumenti e relazioni.

Il personale educatore-coordinatore: svolge mansioni educative nel gruppo e attività di coordinamento educativo, organizzativo e amministrativo.

Il personale educatore:

è responsabile della cura, della tutela, dell'educazione dei bambini, della relazione con le famiglie e, inoltre:

- attua le indicazioni organizzative e metodologiche della coordinatrice e del Servizio alla Prima Infanzia, definite attraverso percorsi formativi e attività di rielaborazione in sede di collegio di nido;
- promuove, coerentemente a tali indicazioni, lo sviluppo affettivo, sociale, motorio e cognitivo dei bambini;
- elabora e aggiorna in modo permanente il progetto educativo e didattico, avviando ricerche, elaborazioni, documentazioni e verifiche;
- adotta la modalità partecipativa e collegiale come strategia professionalmente privilegiata, al fine di mantenere un coerente stile educativo in ogni Nido d'Infanzia.

Il personale di cucina

- prepara i pasti per i bambini e per tutto il personale presente in servizio, sulla base di una tabella dietetica predisposta e controllata dalla locale ULSS;
- cura l'igiene e il riordino dei locali di cucina.

Il personale esecutore scolastico: contribuisce alla realizzazione del progetto educativo attraverso la condivisione dei contenuti in esso espressi, mettendo in pratica le indicazioni della coordinatrice e del Servizio alla Prima Infanzia. Partecipa a percorsi formativi e ad attività collegiali della propria struttura.

Svolge funzioni di:

- cura, igiene e riordino dei locali;
- cura e confezione del corredo e attività di lavanderia;
- collabora con il personale educatore durante la somministrazione del pasto e in altri momenti della giornata educativa.

5.2 Gli spazi

Gli ambienti interni ed esterni sono organizzati per garantire sicurezza, protezione, riconoscimento, socialità, operatività, autonomia e per offrire occasioni di movimento, stimolazioni percettive e attività di gioco.

Gli ambienti interni, di diversa dimensione, sono suddivisi sulla base dei gruppi di bambini inseriti in cui si trovano: la zona giorno, con lo spazio ben delimitato per il pranzo, la zona sonno e i servizi igienici.

Ogni "spazio" ha una sua collocazione ed una sua funzione specifica: è l'ambiente dove i bambini trascorrono gran parte della giornata, appositamente strutturato con arredi e materiali da gioco che rendono il contesto a "misura di bambino" e permettono a ciascuno di esprimersi come soggetto e protagonista attivo.

Gli spazi consentono di parlare a voce bassa, raccontare "le storie", concentrarsi sulle attività, correre, scivolare, rotolarsi, giocare a "far finta che ..." con cappelli, foulard, borse, cinture o tra pentoline e mestoli di diversa grandezza.

Gli spazi sono polivalenti, modulari e flessibili nel rispetto dei bisogni dei bambini, adatti a sviluppare e potenziare le capacità percettive, motorie, linguistiche ed espressive.

Ci sono poi altri spazi all'interno di ogni struttura: la palestra, uno spazio di accoglienza per i genitori, la zona cucina, la dispensa, la sala da pranzo per il personale, l'ufficio e tutta l'area dei servizi generali (lavanderia, guardaroba, spogliatoi e servizi per il personale, ripostigli, depositi per i materiali, centrale termica).

Nell'asilo Nido Integrato è presente anche una sala per l'attività di integrazione con la Scuola dell'Infanzia.

Gli spazi esterni al nido, invece, sono costituiti da ampi giardini attrezzati in modo accurato, con strutture di gioco e di movimento adatte all'età dei bambini e con diverse tipologie di materiali con cui sperimentare attività e giochi.

5.3 I bambini

Il bambino vive nuove dimensioni di gioco, di conoscenza e di relazione in un contesto in cui ha l'opportunità di esprimersi in piena autonomia.

Incontra, gioca e si confronta con i coetanei e gli adulti, arricchisce il suo mondo sul piano delle capacità, sia a livello qualitativo che quantitativo, potenzia lo sviluppo della sua personalità nella dimensione sociale, oltre che cognitiva e affettiva.

Il bambino ha l'opportunità di:

- mettere in relazione la propria competenza di socialità attraverso i primi scambi con gli altri bambini, con i quali esprime le sue potenzialità cognitive;
- acquisire una precoce autonomia, affermarsi nella sicurezza della relazione, stabilire relazioni multiple e significative con adulti, anche diversi da quelli che appartengono alla famiglia;
- evolversi come individuo in un contesto che lo accoglie, che lo stimola, che ha come presupposto pedagogico prioritario il "suo benessere".

Il potersi esprimere in modo autonomo nell'esplorazione, nella creatività, nel gioco e nella motivazione ad apprendere sono condizioni che gli garantiscono benessere fisico e soprattutto emotivo.

5.4 I progetti

In questa cornice assumono particolare importanza l'elaborazione e l'attuazione del progetto educativo didattico (P.E.D.) che, nel tenere conto dello scenario entro cui si svolge la quotidianità del nido, della qualità degli interventi, delle relazioni tra tutti i protagonisti, garantisce coerenza metodologica e adeguatezza pedagogica.

Il progettare permette di considerare ciò che emerge durante il percorso, consente di interpretare ciò che chiamiamo "errore", connotandolo come un elemento per evolvere e per contribuire alla scoperta e all'apprendimento.

Aspetto fondamentale di ogni processo progettuale è l'essere in relazione, cioè in quella dimensione in cui l'interdipendenza dei ruoli, della professionalità, dei compiti gestionali, delle responsabilità, delle immaginazioni, delle idee, dei processi e delle decisioni diventa "comunicazione".

Al nido le educatrici hanno la possibilità di sperimentare la ricchezza di tradizioni, culture, costumi e modalità di accudimento dei figli nell'incontro con i genitori.

Pertanto, i diversi modi di "vivere l'educazione" da parte delle famiglie diventano terreno di conoscenza e confronto.

Il nido incontra bambini che hanno una storia, delle competenze e delle capacità, famiglie che chiedono uno spazio ed un tempo rivolto al proprio figlio in quanto persona, soggetto di diritti, di cittadinanza e, soprattutto, in quanto persona caricata di investimento affettivo, emotivo e progettuale verso il futuro.

Queste richieste da parte delle famiglie aumentano nel momento in cui il proprio figlio vive una situazione di disabilità o difficoltà.

In questi contesti, l'attenzione alle relazioni si esprime nell'intervento volto a creare integrazione, cioè pensando all'altro con l'attenzione che si desidera ricevere, valorizzando le sue risorse, riuscendo a vedere la sua ricchezza, anche se un pò differente da noi.

L'integrazione, come dimensione di incontro della diversità, consente di pensare "l'altro fra noi"

e attivare un reciproco cambiamento.

5.5 La progettazione

La progettazione pedagogica, che comprende i ritmi della quotidianità, la suddivisione e organizzazione degli spazi, gli incontri e il confronto con i genitori, costituisce lo sfondo nel quale si muovono soggetti diversi. Tutto ciò rappresenta anche la condizione indispensabile per realizzare esperienze, conoscere storie e culture diverse, compiere azioni, costruire relazioni significative tra bambini, genitori ed operatori.

Le attività che vengono proposte sono diverse e articolate secondo la progettazione elaborata da ciascun gruppo educatore.

Esse si suddividono in attività con i bambini e attività con i genitori, perché la relazione e il confronto con piccoli e adulti creano situazioni per crescere insieme.

Ai bambini vengono proposte varie attività di manipolazione, di pittura, di lettura, di drammatizzazione e di motricità, diverse anche nella realizzazione concreta, a seconda dell'età e dell'evoluzione del gruppo di bambini.

Le attività si focalizzano sugli aspetti senso motori, sugli aspetti simbolici e su quelli rivolti alla promozione e consolidamento dell'autonomia.

5.6 L'organizzazione della giornata educativa

La "giornata al nido" è un tempo ricco di esperienze e di emozioni che bimbi e adulti vivono con intensità.

I bimbi vengono accolti al mattino fino alle ore 9.30. Viene poi proposta loro una piccola merenda a base di frutta che, specie per quelli arrivati alle 7,30, è ben gradita.

Successivamente, l'attenzione è rivolta al gioco attraverso proposte articolate e modulate in base ai bisogni osservati dalle educatrici.

Intorno alle 11.00 si torna tutti in sezione e ci si prepara per il pranzo, lavando le mani e mettendo i bavaglini.

Alle 11.45 circa, terminato il pranzo, i bambini si preparano per la nanna. Al risveglio, verso le 14.30 circa, viene proposta una merendina e via ancora a giocare, prima dell'arrivo dei genitori.

La scansione della giornata crea un ritmo e tutto avviene con elasticità, dando il tempo ai bambini, da quelli più interessati al gioco a quelli più lenti nel pranzare, di fare tutto con una certa calma.

L'impostazione globale della giornata ha, pertanto, un ritmo cadenzato dalle loro esigenze e l'intervento del personale educatore nelle diverse fasi della giornata avviene proponendo le situazioni all'intero gruppo. L'imitazione tra i bambini ed il fatto che una "regola" valga per tutti diventano le condizioni per ciascun bambino per accogliere le indicazioni delle educatrici nei diversi momenti di vita comunitaria con la possibilità di sperimentarsi secondo le proprie capacità.

TABELLA DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA AL NIDO

Giornata a tempo pieno

Ore 7,30 – 9,30	Apertura del nido, accoglienza bambini
Ore 9,30– 10,00	Piccola merenda a base di frutta
Ore 10,00 –11,00	Attività, gruppi e momenti di gioco durante i quali le educatrici osservano e possono monitorare i progressi evolutivi dei bambini
Ore 11,00 – 11,45 PRANZO	Ci si prepara per il pranzo, ci si lava le mani e si pranza

Ore 11,45	Finito il pranzo ci si comincia a spogliare e ci si prepara per Andare a dormire
	Al risveglio, cambio e merenda e poi nuovamente a giocare in salone fino all'arrivo dei genitori.
Ore 16,00 – 17.00-18.00/18.30	Arrivo dei genitori
Ore 17.00	Seconda piccola merenda per i bambini del posticipo

Giornata a tempo parziale

Ore 7,30 – 9,30	Apertura del nido, accoglienza bambini
Ore 9,30–10,00	Piccola merenda a base di frutta
Ore 10,00–11,00	Attività, gruppi e momenti di gioco durante i quali le educatrici osservano e possono monitorare i progressi evolutivi dei bambini
Ore 11,00– 11,45	Ci si prepara per il pranzo, ci si lava le mani e si pranza
Ore 11,45	Finito il pranzo, cambio e poi nuovamente a giocare in salone fino all'arrivo dei genitori
Ore 13,00 - 13,30	Arrivo dei genitori

5.7 Alimentazione, diete e igiene

Il pranzo all'asilo ha naturalmente uno scopo nutrizionale, ma anche un alto valore educativo.

Offre la possibilità di acquisire corrette abitudini alimentari, attraverso la variata proposta di menù, di educare al gusto, nel rispetto degli standard calorici dei pasti e dei relativi apporti di nutrienti, per coprire in modo equilibrato il fabbisogno nutrizionale.

Ogni asilo nido, di norma, è dotato di una propria cucina interna con cuoca e aiuto-cuoca dove vengono confezionati quotidianamente i pasti per i bambini e il personale secondo una tabella dietetica realizzata dal Servizio di Ristorazione Scolastica del Comune, in collaborazione con il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ULSS 8 Berica di Vicenza.

Il menù è articolato in quattro settimane per favorire l'equilibrio nutrizionale e per sviluppare la percezione delle caratteristiche organolettiche di ogni pietanza. Sono privilegiati i metodi di cottura semplice per ridurre al minimo le modificazioni chimico-fisiche che possono incidere sul valore nutritivo degli alimenti e particolare attenzione viene data anche alla "dieta mediterranea", con l'abbondanza di alimenti di origine vegetale, utili nella prevenzione di numerose patologie e importanti per la soddisfazione del bambino rispetto all'interazione tra colore, sapore, consistenza e immagine percepita del piatto.

La dieta include tutti prodotti di prima qualità, privi di ingredienti transgenici (OGM free) e conformi alle norme previste per ogni tipologia di prodotto. Sono presenti anche prodotti a denominazione di origine protetta (D.O.P) e prodotti provenienti da agricoltura biologica.

E' prevista anche la preparazione di diete speciali per bambini con allergie e intolleranze alimentari certificate, in grado di soddisfare efficacemente le specifiche esigenze oppure diete alternative per le richieste derivate da motivi religiosi, mantenendo al massimo gli obiettivi nutrizionali.

La sicurezza igienico-sanitaria è alla base della preparazione dei pasti, nel rispetto di tutte le norme previste.

I pasti, infatti, sono confezionati secondo il sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) detto anche "Sistema di Autocontrollo delle preparazioni degli alimenti". Il sistema di autocontrollo pone particolare

attenzione alla qualità delle derrate alimentari, dei fornitori, dei controlli e della formazione del personale.

5.8 La continuità Nido e Scuola dell'Infanzia

La continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia è una progettualità sempre in fase di rielaborazione e di continuo miglioramento. Il personale educatore di ogni asilo nido elabora con le maestre della scuola dell'infanzia il progetto. Ai bambini che frequentano l'ultimo anno del nido viene proposta, tra le varie iniziative di continuità, la conoscenza della scuola che frequenteranno, attraverso una visita nel mese di maggio o giugno, concordata con le insegnanti dei plessi interessati. E' sempre un momento coinvolgente durante il quale i bambini incontrano altri amici e vivono insieme un'esperienza di gioco. Il passaggio del bambino dal nido alla scuola dell'infanzia viene sostenuto da occasioni di scambio e confronto tra educatrici e insegnanti.

5.9 La formazione del personale

La professionalità degli operatori che lavorano all'interno dei servizi educativi richiede una particolare attenzione, attraverso le fasi dell'aggiornamento delle conoscenze e della formazione in itinere. L'Amministrazione comunale, annualmente, sulla base di un protocollo d'intesa che prevede un tempo specifico da adibire all'attività formativa predispone, in accordo con gli operatori stessi, il piano della formazione per ciascun profilo professionale: le educatrici, le esecutrici e le cuoche.

L'obiettivo è di offrire "un'occasione e un tempo professionalizzante", rispondendo qualitativamente ai bisogni e alle aspettative delle persone.

5.10 Inclusione al nido

E' stata predisposta "**LA CARTA DEI SERVIZI PER BAMBINI CON DISABILITA'**", allo scopo di informare sulle competenze del servizio di asilo nido in materia di accoglienza di bambini con diverse disabilità e sulle opportunità offerte loro.

Scaturisce dalla necessità di creare una struttura portante all'interno del servizio di asilo nido per offrire un riferimento alle famiglie utenti con un bambino diversamente abile.

La "Carta" evidenzia la metodologia utilizzata e rafforza l'identità dei nidi di Vicenza, costituita fondamentalmente da un'impostazione psico-pedagogica che pone attenzione alle relazioni, al progetto educativo e al lavoro in équipe, attraverso la costruzione di una rete che coinvolge tutti gli attori in gioco.

In particolare, l'attenzione è posta alle seguenti fasi di lavoro:

- **approccio di conoscenza con la famiglia** (colloquio iniziale, inserimento modulato in relazione alla specifica patologia presentata);
- **costruzione di un progetto educativo individualizzato**, in collaborazione con l'équipe specialistica che segue il bambino, con verifiche periodiche per monitorare l'andamento dello sviluppo psico-fisico e socio-relazionale del bambino;
- **documentazione della storicità del bambino al nido**: raccolta dati derivanti dalle osservazioni e dall'evoluzione del bambino durante l'intero percorso svolto. Utilizzo di un quaderno di orientamento all'osservazione.

6. RAPPORTI CON I CITTADINI

Il Comune garantisce ai cittadini le informazioni necessarie per usufruire dei Servizi Educativi alla Prima Infanzia, attraverso brochure informative a tutte le famiglie della città. Inoltre, a tal fine, utilizza il sito internet istituzionale con pagine specifiche per ogni attività del Servizio, dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, delle sedi istituzionali decentrate e della stampa locali.

Il Comune assicura la trasparenza dei procedimenti amministrativi, promuove la semplificazione delle procedure, individua i responsabili dei singoli procedimenti, elabora e verifica i risultati dei

monitoraggi e delle indagini effettuati e li rende noti, esamina e valuta i suggerimenti ed i reclami presentati dai cittadini.

Il Comune si impegna a organizzare i propri servizi alla Prima Infanzia sulla base della migliore qualità possibile delle relazioni sociali, considerata la loro fondamentale importanza nell'offrire al bambino occasioni per rapporti e scambi con adulti e bambini, oltre a opportunità di evoluzione e crescita sociale.

6.1 L'ascolto e la valutazione del servizio

La qualità dei servizi erogati viene monitorata costantemente attraverso una rilevazione presso i propri utenti sulla qualità e sul grado di soddisfazione del servizio ricevuto, nonché attraverso questionari e/o interviste personali. I risultati emersi sulla qualità percepita permettono all'Istituzione di individuare obiettivi di miglioramento di cui tenere conto in sede di pianificazione annuale dei servizi, sulla base delle risorse economiche, tecniche ed organizzative disponibili.

6.2 La partecipazione delle famiglie

Nei nidi comunali di Vicenza uno degli aspetti essenziali del lavoro è l'attenzione rivolta ai genitori, considerata il completamento dell'attività rivolta ai loro figli.

Il rapporto nido-famiglia riveste particolare importanza e l'impegno dell'Amministrazione e del personale dei nidi è teso a favorire la partecipazione, la collaborazione e la comunicazione reciproca.

Il dialogo quotidiano accompagna i genitori nel loro delicato ruolo di guidare la crescita del proprio figlio e diventa un fondamentale strumento per la costruzione di una dimensione educativa.

Durante l'anno i genitori vengono coinvolti in diversi momenti e tipologie di incontro: incontri assembleari, incontri di sezione, tematici e a carattere individuale.

L'Amministrazione garantisce informazioni adeguate sia sugli aspetti educativi che su quelli organizzativi, affinché i genitori siano in grado di partecipare attivamente alla vita del nido.

In ogni nido sono individuati spazi appositi per favorire la trasmissione delle informazioni quotidiane alle famiglie, anche relativamente al menù del giorno, all'orario e calendario di funzionamento, agli spazi da destinare ad iniziative o eventi particolari.

Attraverso la progettualità educativa degli operatori, rivolta esplicitamente alle esigenze dei bambini e il lavoro di équipe, viene posta attenzione alla complessità delle situazioni, ai processi che si sviluppano e dalla riflessione sul proprio operare.

7. ACCREDITAMENTO REGIONALE

L'accreditamento istituzionale è un processo attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche e private, e i singoli professionisti che ne facciano richiesta, acquisiscono lo status di soggetto idoneo a erogare prestazioni socio-sanitarie e sociali per conto del Servizio Sanitario Nazionale.

Tutte le strutture per la Prima Infanzia del Comune di Vicenza hanno ottenuto l'accreditamento Regionale con punteggi che vanno da un minimo di 90,76/100 ad un massimo di 100/100.

ELENCO STRUTTURE COMUNALI AUTORIZZATE ED ACCREDITATE

1. ASILO NIDO PIARDA

Contrà della Piarda, 10 - tel. 0444/320912

Autorizzato all'Esercizio perm. 60 posti

Può essere attivata inoltre una sezione a part-time per complessivi n. 22 posti.

2. ASILONIDOS. ROCCO

Via Torino 3636 - tel. 0444/222690

Autorizzato all'Esercizio per n.60 posti

Può essere attivata inoltre una sezione a part-time per complessivi n.19 posti.

3. ASILO NIDO CALVI

Via Calvi, 38 -tel.0444/500170

Autorizzato all'Esercizio per n.60 posti

4. ASILO NIDO TURRA

Via Turra, 45 -tel.0444/511518

Autorizzato all'Esercizio per n.60 posti

5. ASILO NIDO S.LAZZARO

Via Corelli, 4-tel.0444/563715

Autorizzato all'Esercizio per n.60 posti

6. ASILO NIDO FERROVIERI

Via De'Campesani, 46-tel.0444/566286

Autorizzato all'Esercizio per n.60 posti

Inoltre, altri quattro asili nido comunali sono gestiti da soggetti professionali attraverso un contratto di concessione, a seguito di specifica gara d'appalto e precisamente:

1. ASILO NIDO VILLAGGIO DEL SOLE

Via Biron di Sopra,92 - tel.0444/564390

Autorizzato all'Esercizio per n.30 posti

2. ASILO NIDO GIULIARI

Via Goito, 2-tel.0444/920239

Autorizzato all'Esercizio per n.40 posti.

3. ASILO NIDO INTEGRATO ROSSINI

Via Rossini, 46 -tel.0444/962411

Autorizzato all'Esercizio per n.29 posti.

4. ASILO AZIENDALE COMUNE-IPAB

Corso Padova, 59-tel.0444/317678

Autorizzato all'Esercizio per n.40 posti.

8. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

8.1 Standard di qualità

Aspetti rilevanti per la qualità del servizio: fattori e indicatori della qualità

INDICATORI DI QUALITÀ		FATTORI DI QUALITÀ
Organizzazione dei Servizi Educativi	Apertura del servizio	Apertura per 12 mesi all'anno
		Nel periodo di chiusura estivo possibilità di apertura di una/due strutture per tutta la città
	Flessibilità di orario	Orari diversificati per l'entrata e l'uscita in Base alle esigenze della famiglia nel rispetto della giornata educativa del bambino
	Strutturazione degli ambienti	Suddivisione degli spazi sulla base dei gruppi nel rispetto dei criteri previsti dalla Legge Regionale n. 22/2002.
	Articolazione delle sezioni	Zona giorno, zona pranzo, zona notte, ambiente per l'igiene, spazi per le proposte ludiche e laboratori

	Spazio Genitori	Angolo e/o stanza per accoglienza ed incontro dei genitori
	Spazi esterni alle strutture	Giardini ad uso esclusivo del nido attrezzati con strutture da gioco e materiali specifici adatti ai bambini
	Giornata al nido	Scansione elastica dei ritmi e dei tempi dell'attività in relazione alle esigenze dei bambini
	Corredo personale del bambino	Dotazione per ogni bambino di pannolini, bavaglie, lenzuola, coperte ed altro materiale di uso personale
	Ufficio Servizi alla Prima Infanzia	Garanzia di funzionamento di una Unità organizzativa preposta alla progettazione, organizzazione, funzionamento e gestione dei servizi, composta dal Dirigente, dal responsabile del servizio, da un pedagogo e da istruttori amministrativi coordinati dal Dirigente del Servizio
Sicurezza delle Strutture e Vigilanza sui minori		
	Rispetto delle normative in materia di sicurezza e di gestione in caso di emergenza	Documento di valutazione del rischio Applicazione del D.Lgs.n.81 del 09.04.2008 Presenza del piano di emergenza, prove periodiche di evacuazione Procedure dei controlli periodici di sicurezza
	Formazione del personale in Materia di sicurezza	Corsi di formazione generale per tutti i dipendenti, specifica per quelli esposti a particolari rischi finalizzata a fronteggiare le emergenze (prevenzione incendi, pronto soccorso, movimentazione carichi)
		Compiti in materia di sicurezza a carico del dirigente e i preposti.
	Materiali, arredi ed attrezzature	Acquisti secondo le normative vigenti e secondo le caratteristiche di sviluppo psicofisico e socio-relazionale dei bambini
		Materiali rispondenti ai requisiti di sicurezza, in quantità sufficiente per lo svolgimento delle attività e differenziati in relazione alle tappe evolutive dei bambini accolti nei diversi gruppi
		“Codice di comportamento” del personale per l'ingresso di persone estrane e al Nido e alla Scuola dell'Infanzia e altre norme generali sulla vigilanza dei minori”
Ordine e pulizia		
	Aerazione e pulizia degli ambienti Interni ed esterni	Programma giornaliero di igiene e pulizia di tutti gli ambienti interni
		Programmazione periodica di pulizia a fondo. Sanificazione dei locali e degli spazi esterni dove necessario, da concordare con l'ULSS
Organico dei Servizi		
	Personale educatore-coordinatore	n.1 per ciascuna struttura con funzioni educative in sezione, organizzative e di progettazione pedagogica

	Personale educatore	Rispetto del rapporto numerico secondo i parametri di legge. Presenza del personale diversificata in relazione al numero dei bambini frequentanti ed alle necessità di sostegno
	Personale di cucina	Cuoche e aiuto-cuoche per ciascuna struttura, adeguatamente formate, con il compito di preparazione dei pasti secondo la tabella dietetica in vigore
	Personale esecutore scolastico	Presenza in base al numero dei bambini e in base all'ampiezza delle strutture, con compiti di igiene, riordino dei locali e supporto all'attività delle sezioni
	Titoli di studio e requisiti professionali del personale	Il personale operante nelle strutture è in possesso del titolo professionale richiesto dalla normativa vigente per la qualifica di appartenenza
	Formazione e aggiornamento del personale	Piano di formazione annuale concordato con il personale di almeno n. 20 ore per operatore Monte ore specificatamente individuato in relazione al progetto formativo nell'ambito della gestione sociale
	Altri operatori	Operatori dell'Amministrazione provinciale e dell'Ulss per l'assistenza a bambini ciechi e sordo-muti per un numero di ore settimanali stabilito dall'ente
Inserimento e ambientamento dei bambini e delle famiglie	Coinvolgimento Genitori	Assemblea di inizio anno educativo
		Colloquio di pre-inserimento
		Accoglienza nello Spazio genitori
	Gradualità di rientro per i bambini già frequentanti	Fase di re-inserimento dei bambini già frequentanti all'inizio di ogni anno educativo
	Inserimento di bambini nuovi	Presenza del genitore o di altra figura familiare per il tempo e con le modalità richieste per tutta la fase di inserimento
	Attenzione alla "storia del bambino e della sua famiglia"	Raccolta di elementi relativi alle tappe di vita del bambino
	Metodologia di attuazione degli inserimenti	Inserimento "a gruppi"
		Calendario e gradualità di inserimento Secondo i tempi dei bambini
		Durata della fase di inserimento di almeno dieci giorni lavorativi
		Ruolo di "Mediatore della relazione" da parte delle educatrici di sezione

Progettazione Educativa	Impostazione secondo le più conosciute teorie psico socio-pedagogiche	Centralità del bambino e della sua famiglia
		Qualità della relazione educativa nel contesto del nido
	Coordinamento pedagogico con compito di orientamento progettuale	Gruppo composto dal pedagogo, da tutte le coordinatrici delle singole strutture e dal responsabile del servizio
	Modalità e tempi della progettazione e della documentazione	Lavoro in équipe con incontri collegiali mensili
	Coinvolgimento dei bambini	Proposte inerenti l'ambito dell'autonomia, del linguaggio, della motricità e della relazione
	Metodologia di lavoro e promozione del "Processo di autonomia" dei bambini	"Lavoro per progetti" di nido e/o di sezione con attenzione alle "regole" nell'ambiente comunitario
	Qualità delle relazioni educatori/bambini e bambini/bambini	Attività in piccoli gruppi
	Momenti di intersezione	Attività con i bambini delle altre sezioni
	Flessibilità nella progettazione e proposte educative differenziate	Attività guidate ed attività "libere" estrutturate nell'arco della giornata
		Progetti personalizzati per situazioni specifiche
	Osservazione e monitoraggio di Attività ed esperienze	Quaderno dell'osservazione. Utilizzo del Video. Programmazione momenti di confronto
	Visibilità metodologia educativa	Informazione e discussione della metodologia negli incontri di presentazione della progettazione educativa
	Integrazione bambini con disabilità	Individuazione personale educatore di sostegno Costruzione e realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato Attività di coinvolgimento della famiglia
		Carta dei Servizi per i bambini con disabilità
	Rispetto e valorizzazione dell'identità culturale	Iniziativa di coinvolgimento (incontri, feste, cene multietniche etc.) con bambini e famiglie
Partecipazione delle famiglie	Clima relazionale, coinvolgimento e partecipazione dei genitori	Programmazione incontri di diversa tipologia, assembleare, di sezione, a tema (feste, laboratori, iniziative diverse per creare aggregazione e confronto)
		Allestimento spazio-genitori
		Colloqui individuali
		Scambio quotidiano, diario giornaliero, presenza di avvisi e fogli informativi
		Giornata al nido
Relazioni con il territorio	Apertura e partecipazione	Iniziativa varie come Nidi Aperti, apertura al quartiere, progetto nonni, etc.

	Progettazione e consulenza con il coinvolgimento di specialisti dell'ULSS 8 Berica	Incontri periodici con gli specialisti che seguono i bambini frequentanti
	Protocollo con i Servizi Sociali	Incontri programmati per il monitoraggio di situazioni specifiche di bambini eguiti dai Servizi Sociali
	Continuità con la Scuola dell'Infanzia	Visite alle scuole dell'infanzia Colloqui con il personale insegnante delle scuole Progetti specifici di incontro e scambio
		Progettazione e svolgimento dell'attività di "Integrazione" tra nido e scuola dell'infanzia nel Nido Integrato
	Rapporti con istituzioni scolastiche	Convenzioni con scuole, università, istituzioni pubbliche e/o private per lo svolgimento di tirocini formativi e stage per studenti nei servizi comunali alla Prima Infanzia
Alimentazione		
	Qualità e modalità della preparazione e somministrazione dei pasti	Presenza in ogni struttura di una cucina interna per la preparazione giornaliera dei pasti, da parte di figure professionali adeguatamente formate
		Tabella dietetica elaborata da specialisti e approvata dall'ULSS sulla base dei bisogni nutrizionali dei bambini
		Utilizzo di prodotti di prima qualità, privi di ingredienti transgenici (OGM free), alcuni prodotti D.O.P. e provenienti da agricoltura biologica
		Preparazione di diete speciali per bambini con allergie e intolleranze alimentari certificate Elaborazione di diete alternative per motivi religiosi e culturali, rispettando gli obiettivi nutrizionali
	Sicurezza dell'alimentazione	Applicazione del "Sistema di Autocontrollo delle preparazioni degli alimenti" HACCP Autocontrollo della qualità delle derrate alimentari Formazione del personale
Accesso ai Servizi		
	Iscrizioni	Invio annuale a tutte le famiglie delle informazioni su modalità e tempi per iscrizioni e graduatorie
	Ammissioni	Ammissibilità per tutti i bambini residenti di età prevista per ogni tipologia di servizio offerto Copertura immediata dei posti disponibili da settembre di ogni anno al maggio dell'anno successivo per ogni fascia di età
	Priorità di ammissione	Applicazione dell'art. 8 L.R. 32/90. Precedenza nell'ammissione di bambini disabili o in situazioni di rischio e svantaggio sociale

	Graduatorie	Informazione annuale alle famiglie sui criteri, modi e tempi di redazione e pubblicazione delle graduatorie Modalità e termini per la presentazione di opposizioni
		Elaborazione graduatorie suddivise per nido
	Accesso alle strutture	Possibilità di visita preventiva delle strutture e conoscenza del personale Iniziative annuali di presentazione dei servizi in occasione delle ammissioni
	Rette di frequenza	Applicazione dei criteri approvati dal Consiglio Comunale Determinazione delle rette approvata dalla Giunta Comunale in base alle condizioni socio-economiche delle famiglie mediante l'applicazione di una percentuale sull'ISEE presentato Modalità di pagamento a scelta da parte delle famiglie
Monitoraggio valutazione dei Servizi	Modalità di rilevazione della soddisfazione delle famiglie utenti	Questionario di verifica annuale per le famiglie e per il personale Incontri di verifica per sezione/nido
	Proposte e suggerimenti, istituto del reclamo	Possibilità di segnalare insoddisfazioni, disservizi, suggerimenti presso le singole strutture o presso l'Ufficio Servizi alla Prima Infanzia con lettera, e-mail, motivati e firmati Impegno dell'Amministrazione a fornire riscontro scritto entro 30 giorni

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Le scuole dell'Infanzia comunali sono inserite all'interno del Servizio Istruzione, Sport, Partecipazione del Comune di Vicenza. Sono 17 plessi, distribuiti su tutto il territorio comunale e riuniti in un unico circolo didattico.

Le Scuole dell'Infanzia comunali possono accogliere i bambini dai tre ai sei anni e sono organizzate in sezioni composte (in media) da 25 alunni ciascuna.

Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti che, in presenza di bambini disabili, sono coadiuvate da altro personale insegnante e/o da assistenti ULSS e/o della Provincia. Le insegnanti di sezione sono in compresenza di servizio per circa quattro ore giornaliere

Le scuole seguono il calendario regionale e sono aperte da settembre a giugno, tenendo comunque conto della programmazione degli istituti scolastici della città, degli usi e delle consuetudini locali.

L'orario di apertura della scuola va dalle ore 7,45 alle ore 16,00. Il Servizio di Ristorazione Scolastica di via Goldoni assicura la refezione, la fornitura del materiale di cucina, pulizia e didattico.

9.1 Figure professionali nell'ambito del Circolo didattico delle Scuole dell'Infanzia

- Assessore all'Istruzione
- Direttore di Servizio

- Coordinatrice pedagogico/didattica
- Docenti di sezione
- Docenti di sostegno
- Esecutori scolastici
- Personale amministrativo (iscrizioni, graduatorie, organi collegiali, rette, mense) e di segreteria didattica
- Centro di cottura per le scuole dell'infanzia comunali, statali e asili nido.

L'Assessore all'Istruzione: fissa gli obiettivi del Servizio, secondo quanto previsto dalle linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione.

Il Direttore di Settore: è responsabile della gestione unitaria del Servizio, del personale assegnato, delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati dell'attività.

La coordinatrice pedagogico didattica: svolge attività di ricerca e progettazione, programmazione e coordinamento nelle Scuole dell'Infanzia comunali. Gestisce e supervisiona il personale docente e non docente in servizio, monitora l'andamento pedagogico-educativo e la relazione con le famiglie. Collabora con il territorio e le istituzioni preposte in ambito scolastico. Elabora, in collaborazione con il Collegio Docenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) e il documento di Autovalutazione (R.A.V.). Si occupa degli adempimenti richiesti dall'Ufficio Scolastico Regionale e dal MIUR. Verifica, confronta e approva i documenti di valutazione dei singoli bambini e supporta la compilazione della documentazione relativa ai bambini disabili inclusi nelle scuole comunali (P.E.I./P.D.F., ecc.).

Il personale docente: ha la responsabilità educativa e didattica del bambino nei vari momenti della giornata scolastica, ponendosi come primo obiettivo il benessere e la tutela dello stesso in costante raccordo con le famiglie per creare un clima inclusivo e collaborativo. Ogni insegnante è titolare di sezione.

L'insegnante di sostegno: per favorire l'inclusione scolastica nelle scuole dell'Infanzia comunali di bambini disabili sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di insegnanti e di operatori socio-sanitari dell'Ulss o di educatori della Provincia.

Gli insegnanti di sostegno sono assegnati al plesso scolastico assumendo la contitolarità della/e sezione/i in cui operano, fanno parte del Collegio dei docenti e partecipano alla programmazione didattico/educativa.

Gli esecutori scolastici: sono assegnati a ogni scuola in numero adeguato al numero delle sezioni presenti.

I collaboratori scolastici si occupano della cura dell'igiene, della somministrazione dei pasti, del riordino dei locali e della sorveglianza. Supportano i docenti negli interventi di carattere operativo ed educativo.

L'ufficio amministrativo e la segreteria didattica: si occupano della gestione delle iscrizioni dei bambini, della sostituzione del personale docente, degli organi collegiali, degli adempimenti connessi alla presenza di alunni disabili, dei rapporti con altri enti (Regione, Provincia, Ulss, Istituti Comprensivi, etc.), dei corsi di formazione dei docenti, alle attività extracurricolari e di ogni altro adempimento relativo alla gestione del servizio scolastico.

9.2 Rette e servizi mensa

Per usufruire del servizio di ristorazione scolastica, gestito direttamente la Comune, è necessario iscriversi al Portale del genitore online – School Net. Tutte le informazioni relative a tale servizio (prenotazione, disdetta, pagamento del pasto) sono disponibili sul sito del Comune di Vicenza alla voce "Mensa scolastica".

9.3 Organi collegiali

Per il funzionamento e il buon andamento del sistema scolastico, la norma prevede l'istituzione degli Organi Collegiali che rivestono fondamentale importanza e rispondono al principio della trasparenza e della collaborazione scuola-famiglia. Essi sono:

Collegio di plesso: è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nelle Scuole dell'Infanzia comunali. Vi partecipano anche i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi. Hanno facoltà di parteciparvi il Direttore del Servizio la Coordinatrice pedagogico-didattica.

Collegio dei Docenti: è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nelle Scuole dell'infanzia comunali, convocato e presieduto dalla coordinatrice pedagogico-didattica.

Coordinamento pedagogico-didattico: ha funzioni consultive e di proposta, ha il compito di approfondire i problemi psico-pedagogici relativi all'educazione dell'infanzia nel quadro della ricerca scientifica contemporanea.

Consiglio di intersezione: è composto dalle insegnanti delle sezioni e dalle insegnanti di sostegno contitolari delle classi interessate. Ne fanno parte, altresì, la coordinatrice pedagogico-didattica e, a discrezione, il Direttore del Servizio, due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti per ciascuna sezione e un rappresentante del personale ausiliario della scuola. Resta in carica un anno.

Consiglio di circolo: è costituito da rappresentanti dei genitori degli alunni; rappresentanti del personale insegnante; rappresentanti del personale esecutore scolastico. Resta in carica tre anni e si riunisce due volte l'anno.

Assemblee dei genitori: i genitori degli alunni iscritti e frequentanti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola per discutere di problemi educativi relativi all'attività scolastica.

ELENCO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Scuole dell'infanzia	Indirizzo	Telefono
“M.N.TREVISAN” DI ANCONETTA scuolainfanziamntrevisan@comune.vicenza.it	Viale Anconetta, 155	0444/222434
“NERINA SASSO” DI BERTESINELLA scuolainfanziansasso@comune.vicenza.it	Via Cà Balbi	0444/222413
“CASALE” scuolainfanziasale@comune.vicenza.it	Strada Casale, 283	0444/222443
“A.DAL SASSO” scuolainfanziadalsasso@comune.vicenza.it	Via Ozanam, 24	0444/222419
“A. FOGAZZARO” scuolainfanziafogazzaro@comune.vicenza.it	Via N. Sauro, 15	0444/222407
“GIULIARI” scuolainfanziagiuliari@comune.vicenza.it	via Goito, 1	0444/222401
“L.A.PIRAZZO” DI OSPEDALETTO scuolainfanziapirazzo@comune.vicenza.it	via Girotto, 10	0444/222431
“SAN GAETANO” DI POLEGGE scuolainfanziasgaetano@comune.vicenza.it	strada di Polegge, 80	0444/222404
“ROSSINI” scuolainfanziarossini@comune.vicenza.it	via Rossini, 44	0444/222425
“A. PALLADIO” DI SAN ROCCO scuolainfanziapalladio@comune.vicenza.it	Mure San Rocco, 44	0444/222422
“G. MOLINO” DI SANT' AGOSTINO scuolainfanziamolino@comune.vicenza.it	viale S. Agostino, 14	0444/222440
“A. PERONATO” scuolainfanziasaviabona@comune.vicenza.it	via Porto Godi, 4	0444/222416
“L.F.TRETTI” scuolainfanzialfretti@comune.vicenza.it	via Calvi, 31	0444/222410
“O. TRETTI” scuolainfanziaotretti@comune.vicenza.it	via Rismondo, 6	0444/222437
“P. TREVISAN” scuolainfanziaptrevisan@comune.vicenza.it	via N. Bixio, 6	0444222446
“SAN LAZZARO” scuolainfanziaslazzaro@comune.vicenza.it	via Corelli, 4	0444/222474
“M. RUMOR” scuolainfanziarumor@comune.vicenza.it	via Biron Sopra, 94	0444222428

9.4 Iscrizioni e frequenza

Sono ammessi alla frequenza della scuola dell'infanzia tutti i bambini residenti nel Comune di Vicenza di età compresa tra i tre anni (da compiersi non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui viene fatta la richiesta) e che non superino i 5 anni entro la stessa data. Le iscrizioni hanno luogo, di regola, nei termini previsti per le scuole dell'infanzia statali, con le modalità che vengono indicate con apposita informazione alle famiglie, di regola entro il mese di dicembre di ogni anno.

9.5 I tempi a scuola

La scuola dell'infanzia è un luogo di cura affettiva, fisica, relazionale, mentale, nel quale gli insegnanti e i collaboratori si prendono cura dei bambini per promuovere il loro naturale evolversi nell'autonomia e nel desiderio di appartenere al mondo sociale. Le routine sono attività rituali che scandiscono la giornata attraverso la cura del corpo, il ritrovarsi come gruppo, la convivialità.

Ogni edificio scolastico è organizzato in sezioni formate di norma da 25 bambini, che possono essere omogenee per anno di nascita (sezione di 3, 4 e 5 anni) o eterogenee (miste per età).

La sezione è l'unità organizzativa di base per la relazione adulto bambino e fra pari, per la progettazione dell'esperienza educativa ed è «aperta» perché realizza attività di intersezione o per piccoli gruppi.

TABELLA DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA A SCUOLA

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZIO	BISOGNI DEL BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO EDUCATIVO
7:45/..00	Accoglienza dei bambini. Gioco libero negli spazi strutturati	Sezione di appartenenza. Centri di interesse	Bisogno affettivo, ludico, di socializzazione	Favorire un distacco sereno dalle figure familiari. Agire secondo interessi e scelte autonome. Utilizzo corretto degli spazi	Disponibilità affettiva, attenzione e disponibilità al momento del distacco. Stimola situazioni ludiche, di gruppo e individuali. Rafforza il rispetto delle regole
9:00/10:00	Riordino, attività di routine, incarichi. Spuntino con frutta e pane	Sezione di appartenenza	Riconoscersi in spazi e immagini, assumere incarichi, consumare una merenda insieme	Favorire prime intuizioni di tipo temporale, rafforzare l'identità personale, rispettare delle regole	Osserva e partecipa alle attività, pone domande, rinforza comportamenti e regole
10:15/11:30	Attività curriculari	Sezione e laboratori	Conoscere, apprendere competenze e nozioni	Vedere programmazione annuale	Struttura l'attività e predispone i materiali, interagisce con i bambini, osserva, coglie stimoli e risposte, problematizza le situazioni e stimola l'interesse
11:40/11:50	Attività di routine prima del pasto	Servizi	Bisogno di movimento e di esercitare l'autonomia personale	Rispetto di sé, dell'altro e delle regole, autonomia nell'uso degli spazi	Rafforza e stimola l'autogestione del bambino, stabilisce semplici regole
12:00/12:30	Pranzo	Sala da pranzo	Comunicare con adulti e bambini, mangiare insieme ritrovando cibi e abitudini familiari	Socializzare, interiorizzare le regole dello stare a tavola, acquisire un rapporto positivo con il cibo, educazione alimentare	Favorisce un clima disteso e piacevole, partecipa e rassicura il bambino, rinforza regole e autonomia
			Movimento, gioco,	Sviluppo della motricità, sviluppo cognitivo, osservazione di ambienti e	Struttura e sostiene l'attività, guida l'osservazione del

12:40/13:10	Giochi liberi e strutturati	Salone, giardino, sezione	comunicazione esplorazione	oggetti	bambino, osserva, rassicura, gratifica
13:13/15:00	Riposo pomeridiano	Dormitorio	Riposare, rilassarsi, conoscere uno spazio proprio	Accettare diversi momenti dello stare a scuola, esercitare l'autonomia	Favorisce il rilassamento, rassicura, contiene l'ansia del bambino, disponibilità corporea
13:15/15:00	Attività di sezione e laboratoriali	Sezione, laboratori	Gioco, comunicazione, apprendimenti cognitivi	Sviluppo di varie forme e tecniche espressive, ampliamento delle relazioni e della socializzazione	Propone attività e strumenti, guida l'attività nella sua esecuzione, osserva
15:15/15:30	Attività di routine, merenda	Bagno, sala da pranzo	Bisogno di movimento e di esercitare l'autonomia personale	Rispetto di sé, dell'altro e delle regole, autonomia nell'uso degli spazi	Rafforza e stimola l'autogestione del bambino
15:40/16:00	Gioco strutturato, canti	Sezione	Bisogno ludico, socializzazione	Vivere positivamente le ultime fasi della giornata scolastica	Propone giochi, rinforza il rispetto delle regole e una fine giornata scolastica serena

10. LA PEDAGOGIA CHE CARATTERIZZA LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Siamo di fronte a un'emergenza culturale nuova: bambini che parlano poco o male, catturati dagli stereotipi dei mass-media e dai desideri indotti dalla pubblicità, bambini iper - coccolati che faticano a creare relazioni, ad acquisire autonomie e a raggiungere competenze.

La scuola può rappresentare un'oasi di buon senso e di calma, ma occorre ripensare le priorità, superare l'ansia di una presunta "produttività", ritrovare il tempo per organizzare un ambiente quotidiano ricco di esperienze dirette, prevedere dei tempi tranquilli, coltivare il piacere del pensiero, parlare e ragionare insieme, prendere tempo per fare ciò che è la premessa indispensabile per una corretta relazione educativa. E' possibile creare un clima positivo, ascoltando e conversando con i bambini, conoscendo le loro storie e le loro vicissitudini quotidiane.

L'ascolto è una delle esperienze più significative, fondamentali della didattica e rappresenta quell'empatia necessaria per fare dell'insegnamento una relazione d'aiuto. Si deve "perdere tempo" per darsi tempo, ossia per scoprire ed apprezzare le piccole cose, quelle che magari diamo per scontate, ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i bambini che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore.

Prendere tempo per ascoltare: i bambini devono essere al centro dell'azione educativa-didattica per poter essere ascoltati attivamente senza l'ansia del fare per produrre qualcosa.

Prendere tempo per parlare: i bambini hanno bisogno di parlare, di esprimersi, di farsi conoscere, e l'insegnante ha il dovere di porsi in ascolto attivo e di regolamentare il turno di parola, solo così il bambino impara a parlare ma anche ad ascoltare.

Prendere tempo per giocare: il gioco permette ai bambini di esprimersi, di condividere le regole, di capire il mondo, di entrare in relazione con gli altri.

Prendere tempo per condividere: organizzare a scuola momenti di confronto, dove ognuno si sente responsabile di ciò che si è scelto insieme.

Prendere tempo per muoversi: poter muoversi permette una maggiore conoscenza e scoperta del territorio oltre ad una maggiore consapevolezza del proprio corpo.

Prendere tempo per conoscere: è indispensabile che il bambino partecipi, all'attività di apprendimento, con tutto sé stesso, con la cognizione, con le emozioni, con il movimento, con le sensazioni, con il ricordo e con la propria immaginazione.

Prendere tempo per crescere: i bambini oggi hanno necessità di dare il giusto tempo e spazio al proprio presente, esprimendosi senza riserve, nel rispetto dei propri limiti, entrando in relazione con gli altri.

Vivere la scuola, significa abbattere le barriere culturali e sociali con la consapevolezza che tutto ciò che abbiamo di più prezioso è il continuo giocare, creare, produrre e personalizzare con la nostra immaginazione.

10.1 La pedagogia abbraccia l'ecologia

Questa accelerazione intensa della società odierna, non sempre prevedibile, con suoi mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali che vedono il bambino come un attivo consumatore fin dalla più tenera età, privo di ogni possibilità di vivere una relazione costruttiva con la natura che lo circonda, unita alla consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite, fa nascere una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo.

L'investimento di energie sull'**educazione ambientale**, significa comprendere la complessità del reale e prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione del mondo che vede l'uomo dominante sulla natura a una visione che vede il futuro dell'uomo come parte inseparabile del futuro della natura.

Gli interventi educativi, prevedono la promozione negli allievi di conoscenze e abilità e conducono allo sviluppo di competenze personali e specifiche discipline. Le indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del **senso di legalità** e lo sviluppo di **un'etica della responsabilità**, che si realizzano nel dover scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le **prime forme di partecipazione alle decisioni comuni**, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.”

L'**ecologia** è finalizzata al miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione al rapporto con gli ecosistemi dai quali essa dipende, generando così il concetto di sviluppo sostenibile.

10.2 L'inclusione scolastica

Il sistema educativo e scolastico integra in modo pieno tutte le componenti della società, evitando ogni discriminazione, indipendentemente dalla situazione socio-economica, dalla provenienza, dalla lingua, dagli orientamenti culturali e religiosi.

L'incontro fra i bambini con bisogni differenti diviene così un'esperienza fondamentale per lo sviluppo di tutti, in quanto favorisce l'acquisizione di consapevolezza sulle possibili diversità evolutive, di sensibilità fra sé e gli altri e contribuisce a generare un grado di maggiore individualizzazione del progetto educativo. Infatti, è proprio a quest'età che si forma il pensiero rivolto agli altri come soggetti diversi e simili da se stessi.

Possiamo, quindi, considerare l'inclusività scolastica come il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di tutti, progettando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe e all'apprendimento nel modo più attivo e autonomo possibile.

Per questo l'inclusione punta a stimolare il lavoro in modo che tutti siano quanto più possibile trattati in maniera diversa in base a quello che sono le proprie necessità.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017 n 66” norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli utenti con disabilità” promuove la partecipazione della famiglia quale interlocutore dei processi d'inclusione scolastica e sociale. L'insegnante può conoscere meglio gli alunni soprattutto se ha la possibilità di confrontarsi con i loro genitori, quindi tra insegnanti e genitori deve potersi sviluppare un vero patto che consenta ad entrambi di conoscere i percorsi a scuola e a casa dei bambini.

Far parte di un servizio educativo **“aperto”** come la scuola significa, infatti, per i genitori entrare in relazione con altre realtà familiari, sociali e culturali ed avere sostegno e supporto per affrontare eventuali problemi di disagio psico-sociale o di disabilità, inoltre, la didattica inclusiva

per concretizzarsi nel contesto scolastico dovrebbe innanzitutto passare attraverso un coinvolgimento e una responsabile azione di progettazione condivisa da tutti, insegnanti, specialisti e famiglia.

L'evoluzione progressiva verso il riconoscimento e la tutela dei diritti dei disabili si è accompagnata ad una evoluzione terminologica, alla ricerca di una definizione che valorizzasse la persona più che la sua diversità, sarebbe corretto, infatti, parlare di persona in situazione di handicap proprio per sottolineare che l'handicap non lo si porta mai con sé, ma lo si trova in un contesto che lo crea nel momento in cui richiede prestazioni di abilità superiori a quelle che una persona con un deficit è in condizione di offrire.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono bambini che presentano una richiesta speciale di attenzioni per una varietà di ragioni: **svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

Per permettere alle scuole di tutelare il diritto all'apprendimento di ogni alunno il Ministero ha creato una macro-categoria **“gli alunni con Bes”** in cui vengono inclusi oltre gli alunni con disabilità e disturbi evolutivi specifici, anche tutti quei bambini non certificati che hanno bisogni educativi che richiedono risposte tempestive a causa di svantaggi socio-economici, culturali e linguistici, per esempio i bambini stranieri, quelli con disturbi del linguaggio e del comportamento, bambini con difficoltà emotive.

La scuola ha affrontato nel tempo una personalizzazione dell'insegnamento per i bambini con bisogni certificati (legge 104) riconosciuti da un'autorità sanitaria esterna alla scuola e solo dopo la certificazione, gli insegnanti si potevano attivare personalizzando gli interventi.

La normativa dei Bes, invece, chiede alla scuola di passare da una impostazione clinica ad una pedagogico-didattica, la scuola quindi si assume la responsabilità di decidere cosa fare e come fare per facilitare l'apprendimento di fronte ad un bisogno speciale, inoltre, molte situazioni non sono stabili e perenni ma soggette a forti mutamenti nel tempo e a miglioramenti.

Può accadere, infatti, che un alunno immigrato manifesti nel suo primo anno d'inserimento a scuola grandi difficoltà nell'apprendere la nuova lingua e nella socializzazione e che, quindi, sia considerato inizialmente un bisogno speciale, ma una volta avvenuto il processo di alfabetizzazione e la buona integrazione nel gruppo classe il bambino non necessita più di una didattica personalizzata.

L'integrazione scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali costituisce un punto di forza delle scuole dell'infanzia comunali di Vicenza che vogliono essere e caratterizzarsi come una comunità accogliente nella quale tutti i bambini possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Questo obiettivo viene perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

In base alla presenza di bambini disabili o in difficoltà i progetti all'interno delle scuole prevedono momenti di programmazione dedicati in particolare alle esigenze di questi bambini con eventuali adeguamenti degli spazi dentro e fuori la sezione, mentre il personale docente di sostegno viene formato costantemente attraverso corsi di aggiornamento. L'insegnante di sostegno, inoltre, costituisce una risorsa per l'intera scuola e sezione poiché è a tutti gli effetti contitolare della classe e collabora con le insegnanti nello svolgimento delle attività educative e didattiche.

Per i bambini disabili è prevista la compilazione del **PEI** (piano educativo individualizzato), uno strumento essenziale per l'inclusione che viene redatto dall'insegnante di sostegno, le insegnanti di sezione, gli specialisti che seguono il bambino e la famiglia.

La programmazione e il percorso educativo didattico vengono costantemente aggiornati attraverso specifici documenti nei quali l'insegnante di sostegno annota i percorsi di maturazione e gli interventi attuati attraverso valutazioni bimestrali.

Occorre conoscere molti strumenti didattici, molti metodi, molti modi di lavorare e di organizzare la classe e conoscere i processi attraverso cui possiamo di volta in volta trasformarli e modificarli per renderli adatti alle capacità di “ciascuno”.

La scuola perciò deve essere flessibile, comprendere, valorizzare e adeguarsi alle differenze, solo rispondendo adeguatamente ai diversi bisogni dei bambini essa può diventare davvero inclusiva, una scuola per tutti e per ciascuno.

Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze
“Andrea Canevaro”

11. RAPPORTI CON I CITTADINI

Il comune garantisce ai cittadini le informazioni necessarie per usufruire delle Scuole dell'Infanzia mediante:

- giornata di scuola aperta (gennaio);
- video informativi di ciascuna scuola nella pagina youtube del Comune di Vicenza;
- uno spazio dedicato a tutte le scuole sul sito internet istituzionale del Comune di Vicenza;
- possibilità di visionare i documenti relativi all'offerta formativa nel sito istituzionale del Comune;
- contatti diretti con l'ufficio amministrativo e la Direzione Didattica dedicato per tutte le informazioni alle famiglie.

11.1 L'ascolto e la valutazione del servizio

La qualità dei servizi erogati viene monitorata costantemente attraverso una rilevazione presso gli utenti sulla qualità e grado di soddisfazione del servizio ricevuto mediante questionari e/o interviste personali finalizzati a:

- mantenere elevato il livello di qualità nella risposta ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie;
- monitorare i servizi ponendo adottando azioni correttive o preventive per il miglioramento continuo;
- formare e coinvolgere attivamente le risorse interne per il mantenimento e il miglioramento della qualità del servizio.

11.2 La partecipazione delle famiglie

La scuola dell'infanzia fonda la sua validità e il suo significato sul rapporto con la famiglia in quanto è indispensabile sviluppare relazioni di collaborazione e ascolto finalizzate a promuovere congiuntamente il benessere dei bambini condividendo contenuti, metodi e percorsi educativi nel rispetto dei ruoli specifici. La scuola ha bisogno della fiducia dei genitori che, pertanto, all'inizio dell'anno firmano un patto educativo di corresponsabilità dove scuola e famiglia si impegnano a condividere delle regole del vivere e convivere attraverso un'attiva collaborazione stabilendo un'alleanza educativa tra scuola e famiglia che prevede:

- regolarità della frequenza dando conto delle assenze;
- comunicazione precisa e aggiornata di tutti i recapiti telefonici e i contatti;
- compilazione di moduli per eventuali deleghe, cambiamenti e variazioni;
- rispetto degli orari e del regolamento del servizio di frequenza.

La scuola dell'infanzia, quindi, ha il compito di creare relazioni, momenti di incontro e scambio con i genitori.

A tale scopo vengono organizzati i seguenti incontri:

- assemblee collettive;
- consiglio di intersezione;
- riunioni di sezione;
- colloqui individuali;
- consiglio di circolo;
- incontri tematici, feste, laboratori con le famiglie;

- informazioni quotidiane alle famiglie.

11.3 Suggerimenti e segnalazioni

L'Amministrazione prende in considerazione tutti i suggerimenti e le segnalazioni che provengono dai cittadini e dagli utenti, nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio offerto, impegnandosi, se ritenuti validi, a recepirli. Parimenti, vengono considerate le segnalazioni sulla qualità delle prestazioni fornite, valutandone sempre la fondatezza.

Le famiglie utenti hanno diritto ad esigere il rispetto di quanto contenuto nella presente Carta, in particolare, per quanto riguarda i principi fondamentali e gli standard di qualità enunciati. Per rendere efficace e concreto questo diritto, le famiglie possono segnalare insoddisfazioni, disservizi e suggerimenti sia alla scuola frequentata, sia direttamente all'Ufficio amministrativo e alla Direzione Didattica - Levà degli Angeli, 11 a Vicenza, con una e-mail, motivata e firmata. Il Servizio, dopo le verifiche e gli approfondimenti necessari, provvede ad informare il cittadino interessato sull'esito degli accertamenti compiuti, sulle azioni intraprese e sui tempi di attuazione, entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione.

12. DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno stile, una modalità e una consuetudine metodologica per tracciare, ripercorrere itinerari, fornire testimonianze. E' una pratica educativa, critica e riflessiva che dà valore al progetto, lo rende visibile a tutti i soggetti coinvolti per costruire una memoria delle proprie esperienze.

Documentazione prodotta dalle **insegnanti**:

- p.e.d. progettazione educativo didattica
- registro di sezione
- registro di plesso/diario di bordo
- cartellone esplicativo di un'esperienza
- portfolio
- scheda di passaggio (nido-infanzia e infanzia-primaria)
- questionario conoscitivo
- p.e.i. / p.d.f.
- registro b.e.s. e d.s.a.
- registro i.r.c.
- scheda di segnalazione difficoltà alunno

La documentazione elencata è molto importante per le insegnanti per analizzare, confrontare, riprogettare le varie tappe del percorso educativo e didattico.

Documentazione prodotta dai **bambini**:

- elaborati grafici
- elaborati pittorici
- elaborati manipolativi
- elaborati motori
- elaborati verbali del proprio vissuto.....

La documentazione elencata è molto importante per i bambini per rievocare, revisionare le proprie conquiste, i propri progressi, interiorizzare le competenze acquisite.

Documentazione a disposizione delle **famiglie**:

- cornice digitale per foto
- mostra
- filo rosso della relazione
- bustone elaborati di fine anno scolastico
- cd/dvd foto a. sc.
- presentazione p.e.d.
- pagine nel sito del Comune

- video presentazione scuole
- portfolio (colloqui scuola - famiglia)

La documentazione elencata è particolarmente importante per le famiglie per favorire la conoscenza di quanto i bambini vivono a scuola, elaborano, creano, per stabilire continuità e relazione nell'educazione dei bambini.

13. VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che si avvale di un insieme di strumenti che permettono alle insegnanti di valutare il livello e la qualità dei processi di apprendimento e delle competenze acquisite e interiorizzate dal bambino. La valutazione precede, accompagna e segue il percorso educativo-didattico.

Strumenti di valutazione adottati dalle insegnanti:

- scheda di valutazione del personale
- osservazione spontanea dei bambini
- osservazione sistematica dei bambini (rubrica di valutazione, schede di passaggio, portfolio, griglie di verifica, griglie disturbi internalizzanti – esternalizzanti, griglia DSA – BES)
- questionario di gradimento anonimo per le famiglie.

13.1 Autovalutazione

Con il DPR 80/2013, la Direttiva n.11 del settembre 2014 e la successiva circolare n.47 del successivo mese di ottobre, si afferma che tutte le istituzioni scolastiche dovranno elaborare il rapporto di autovalutazione, arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione delle priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.

Il R.A.V. – Rapporto di Auto Valutazione - è finalizzato a raccogliere dati, informazioni, ecc., circa l'offerta formativa della scuola (organizzazione interna, bisogni educativi dei docenti e degli alunni, rapporti con le famiglie e gli altri soggetti istituzionali della comunità, ecc.), con l'obiettivo di prefigurare i *risultati attesi* in termini di sviluppo e miglioramento delle criticità evidenziate.

L'autovalutazione è il processo che permette alle insegnanti di riflettere e analizzare i punti di forza e di debolezza propri e del bambino, per modificare e adeguare le attività didattiche ai ritmi e tempi del bambino e della scuola, intervenendo eventualmente anche sull'ambiente. Questo processo permette di migliorare la qualità dell'offerta formativa della scuola e raggiungere gli esiti attesi. I documenti che compongono il processo di autovalutazione riguardano:

- il Servizio come istituzione: compilazione della scheda di valutazione dei comportamenti organizzativi
- le insegnanti: svolgimento di corsi di formazione e compilazione RAV
- le famiglie: compilazione questionario di gradimento.

